



LE FAMIGLIE DI MARIA

Associazione per la santificazione della famiglia

<http://www.famigliedimaria.it> E-mail: lefamigliedimariamov@libero.it

Carissimi,

il mese di Marzo è tutto inserito nella **Quaresima**, tempo liturgico iniziato mercoledì 22 febbraio, con il rito di "imposizione delle ceneri", che proseguirà fino al **Triduo Pasquale** e alla **Santa Pasqua**, festa centrale del nostro cammino cristiano. Già nella prima domenica di Quaresima abbiamo ascoltato il richiamo di Gesù :

“CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO!”

Ci troviamo, quindi, in un tempo altamente formativo, in cui siamo chiamati a metterci in discussione, come singole persone e come famiglie, a rivedere la nostra vita, a confrontarla con la Parola di Dio, per vedere se e quanto abbiamo accolto il Suo amore e quanto le nostre scelte siano in linea con ciò che Egli ci dice.

Il nostro punto di riferimento essenziale è sempre Gesù.

Nell'ascoltare e nel confrontarci con la Sacra Scrittura, potremo trovare luce per la nostra **riflessione** e linfa per la nostra **preghiera**.

Il nostro assistente spirituale, Don Francesco, ci ricorda che per camminare bene nella fede, dobbiamo **fare i passi giusti**. Come nella vita materiale, se non camminiamo bene, rischiamo di farci male, così nella vita spirituale, se non facciamo passi giusti, seguendo le indicazioni della Chiesa, specie nella liturgia domenicale, rischiamo di perdere la strada e poi di avere delle tristi conseguenze. Guardiamoci intorno: i passi della società contemporanea sono spesso sbagliati, a livello personale, familiare e sociale. Si è molto lontani oggi dal Regno di Dio e gran parte delle cose di cui ci lamentiamo, sono conseguenza di scelte errate.

La **quaresima** è **“imparare a camminare diritti”**. Con il Battesimo siamo stati innestati in Cristo e questa operazione vitale è già avvenuta per molti di noi e non si cancella, ma la nostra situazione di creature inclini al peccato, ci rende bisognosi di continua riabilitazione. Questa riabilitazione spirituale si fa innanzi tutto con la confessione e si consolida con la ricerca di ciò che è essenziale

(astinenza), con la **preghiera** e l'esercizio della **carità**. Gradualmente le nostre famiglie si sono caricate di tanti falsi bisogni: pesante zavorra che ci portiamo dietro, che ci assorbe energia e ci distoglie da vere esigenze, quelle che, se soddisfatte, ci appagano e ci danno gioia e pace vera .

Per questo la Quaresima è anche un richiamo alla **frugalità**: fare a meno delle cose superflue, per avere la possibilità di **condividere** con chi non ha.

Tutti conosciamo le difficoltà economiche che pesano su tante famiglie. Pensate quanto sarebbe educativo, anche per i piccoli, se in casa si decidesse di restringere un po' i consumi, per farne parte a chi ha più bisogno!

Imitiamo Gesù. Tutta la sua vita è stata incentrata su una cosa sola: fare la volontà del Padre, a costo di qualsiasi sacrificio, anche della croce. **La sua storia terrena, però, non finisce con una sconfitta, ma con la resurrezione, che è vittoria sul male e sulla morte. Questo è il fondamento della nostra speranza.**

Graziella

COMPAGNI DI CAMMINO

(Maria Cristina Mocellin all'età di 17, anni all'inizio del fidanzamento)

Io e te: compagni di cammino!

Diamoci la mano,

teniamoci stretti per camminare

Verso Colui che più ci ama.

Regaliamoci il cuore: il nostro amore sia rivolto a Colui che più ci ama.

Doniamoci la vita:

Ogni gioia, ogni sofferenza

abbia come unico riferimento

Colui che per amor nostro ha gioito e sofferto.

Io e te: compagni di cammino,

non meta l'uno dell'altro!

Due mani che si stringono,

due cuori che si sfiorano,

Due vite che si incontrano!

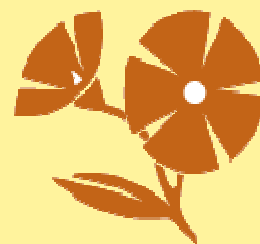
Io ti amo, tu mi ami,

ma il nostro amore

è contenuto nell'amore del nostro Dio:

è per questo che vuol essere vero,

saldo, puro, profondo...





TESTIMONIANZA DI CARLO MOCELLIN

Il 4 Febbraio scorso, nonostante la grande nevicata, da Bassano del Grappa, è venuto a trovarci a Terni Carlo Mocellin.

La sua testimonianza è preziosa per le famiglie di oggi, perché ci dimostra come **la famiglia costruita sulla Roccia che è Cristo**, sperimenta la vera gioia anche nelle difficoltà ed è capace di dare un senso a tutte le cose.

Dal diario di **Maria Cristina**, moglie di Carlo, già salita in Cielo all'età di 26 anni nel 1995, e per la quale è avviato il **processo di beatificazione**, possiamo vedere come lei, già

da molto giovane (inizia a scrivere all'età di quindici anni) aveva fatto di Dio il suo "tutto". Ad un certo punto, nel suo percorso di ricerca vocazionale, pensa addirittura di "farsi suora", ma poi, nell'incontro con Carlo, comprende che anche il matrimonio può essere una via privilegiata per arrivare a Dio e la sceglie con grande entusiasmo.

Carlo e Cristina si sposano nel 1991, quando lei è ancora occupata con l'università. In quattro anni e mezzo di matrimonio, hanno tre figli.

Durante la terza gravidanza lei viene colpita da un tumore all'inguine. Entrambi, uniti, considerano del tutto naturale salvaguardare la vita del bambino, rimandando le cure a dopo la sua nascita. Ormai, però, è tardi e Cristina muore, quando il figlio più piccolo ha appena un anno e mezzo.

Carlo ci ha parlato a lungo del suo meraviglioso rapporto con Cristina, dei suoi figli, ma soprattutto ci ha parlato del suo **percorso spirituale**, delle meraviglie che Dio ha fatto e fa nel suo cuore. Cristina gli aveva manifestato la sua fede, fin dall'inizio del fidanzamento, gli aveva dato da leggere il suo diario, ma, ci ha raccontato Carlo, mentre per Cristina Dio era il suo "tutto", del quale si fidava completamente, per lui Dio era "uno tenuto da una parte", da

chiamare all'occorrenza, perché i suoi anni di vita se li era progettati da solo.

Ci ha raccontato che ***Cristina ha sempre usato molta delicatezza con lui, non lo ha mai forzato nella fede. Ha sempre pregato e sapeva che sarebbe stato Dio a compiere le meraviglie nel cuore di lui.***

Infatti è stato proprio così, ma secondo i tempi di Dio: ***"Lui arriva quando sa che tu sei pronto ad aprirgli il cuore."***

Carlo non capiva da dove venisse la grande serenità di Cristina, pur nella sua grande



sofferenza (il male gradualmente si era diffuso fino ad invadere i polmoni). Le chiedeva di aiutarlo a fidarsi di Dio, come faceva lei, ma lui continuava a farlo solo a parole, mentre incessantemente, nella preghiera, chiedeva la guarigione della moglie.

Il grande passaggio nel suo percorso spirituale è avvenuto proprio nel

giorno della morte di Cristina, quando finalmente è riuscito a rivolgersi al Signore con il cuore, non solo con le parole.

Ci ha raccontato: ***"La cosa più bella è stata il dirgli: Io non volevo arrivare a questo, tu lo sai. Però se tu l'hai fatto, vuol dire che ci sono cose molto più alte di quello che io posso sentire nel mio cuore in questo momento. Fai quello che vuoi, però un giorno portaci tutti con te."***

Da quel momento in poi il mio cuore vive nella serenità e nella pace. Sono 17 anni che vivo così e sempre di più, ma perché? Perché lì ho fatto l'atto di affidamento col cuore non con la mente, non con le parole."

Sarebbe bello potervi far conoscere tutto quello che Carlo Mocellin ci ha trasmesso, ma lo spazio non lo consente. Potrete trovare la testimonianza integrale nel sito dell'Associazione www.famigliedimaria.it e leggere "Una vita donata" il diario di M. Cristina, ed. San Paolo.